

Ditta committente:

## DI GIAMPIETRO LORIS

(impresa individuale)

Sede legale: via Pascoli, n.139 – 65010 Pescara

Mail PEC: [digiampietro@legalmail.it](mailto:digiampietro@legalmail.it)

Procedura:

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI MEDIANTE IMPIANTO MOBILE

ai sensi dell'art. 208, c.15, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

dell'art. 50 della L.R. 45/07 e della D.G.R. 450/2016

Elaborato:

## RELAZIONE TECNICA

Rif. legge: D.G.R. 450/2016

Il committente:

Legale Rappresentante

**DI GIAMPIETRO LORIS**  
Movimento Terra - Lavori Edili Stradali  
Via Pascoli 139  
65010 CAPPELLE SUL TAVO (PE) -  
Part. IVA 01141209000  
Cod. Fisc. [REDACTED]

Referente tecnico

Amedeo Di Giampietro

Il tecnico:

Ing. Cristiano Acciavatti



## SOMMARIO:

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. PREMESSA .....</b>   | <b>3</b>  |
| <b>2. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO .....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE .....</b>   | <b>5</b>  |
| 3.1. IMPIANTO SEMOVENTE: OMTRACK ULISSE .....  | 5         |
| 3.2. ATTREZZATURE AUSILIARIE .....   | 5         |
| 3.2.1. Vaglio mobile .....   | 5         |
| 3.2.2. Escavatori e accessori .....  | 6         |
| 3.2.3. Mezzi destinati al trasporto delle attrezzature .....                                     | 6         |
| <b>4. RIFIUTI TRATTABILI DALL'IMPANTO MOBILE .....</b>   | <b>7</b>  |
| 4.1. PROVENIENZA .....   | 7         |
| 4.2. CLASSIFICAZIONE .....   | 7         |
| <b>5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO .....</b>  | <b>8</b>  |
| 5.1. SCHEMA DI FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE ..... | 8         |
| 5.2. DESCRIZIONI DELLE SINGOLE OPERAZIONI .....  | 10        |
| 5.2.1. Deposito temporaneo .....   | 10        |
| 5.2.2. Verifica visiva .....   | 10        |
| 5.2.3. Cernita e separazione .....   | 10        |
| 5.2.4. Alimentazione dei rifiuti all'impianto di trattamento .....                               | 10        |
| 5.2.5. Frantumazione .....   | 11        |
| 5.2.6. Deferizzatore magnetico a nastro .....  | 11        |
| 5.2.7. Vagliatura .....  | 11        |
| 5.2.8. Utilizzo di attrezzature ausiliarie .....   | 11        |
| 5.2.9. Verifica conformità delle MPS e loro impiego .....  | 11        |
| 5.3. INQUADRAMENTO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO .....  | 12        |
| <b>6. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO .....</b>   | <b>14</b> |
| <b>7. POTENZIALITÀ MASSIMA GIORNALIERA DELL'IMPIANTO .....</b>                                   | <b>17</b> |
| <b>8. CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE .....</b>                                  | <b>18</b> |
| 8.1. RILASCIO DI EFFLUENTI E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE .....                                  | 18        |
| 8.2. EMISSIONI ATMOSFERICHE .....  | 18        |
| 8.3. EMISSIONI SONORE .....  | 18        |
| 8.4. RIFIUTI PRODOTTI PRESSO L'IMPIANTO .....  | 19        |
| <b>9. ATTREZZATURE AUSILIARIE IN DOATAIOZNE ALL'IMPIANTO .....</b>                               | <b>19</b> |
| <b>10. GESTIONE DEGLI IMPIANTI MOBILI DI RECUPERO .....</b>                                      | <b>19</b> |
| <b>11. ELENCO ALLEGATI .....</b>   | <b>20</b> |

## 1. PREMESSA

La Ditta **DI GIAMPIETRO LORIS**, con sede legale in via Pascoli, n.139 – Cappelle sul Tavo (PE), opera nel campo edile e civile svolgendo in particolare attività di escavazione e movimento terra, costruzione e demolizione, lavori stradali, raccolta e trasporto di rifiuti solidi di natura prevalentemente inerte (*v.si allegato 1 – Visura camerale ordinaria*).

Per quest'ultima attività la ditta **DI GIAMPIETRO LORIS** risulta iscritta dal 17.02.2014 in categoria 2-bis presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali (scadenza 17/02/2024).

La Ditta intende effettuare il recupero dei rifiuti non pericolosi di natura inerte derivanti dalle attività di demolizione e costruzione presso i cantieri mediante l'utilizzo di un **impianto di frantumazione mobile cingolato** (Marca: OMTRACK ULISSE) coadiuvato, se necessario, da un vaglio mobile (Marca: REV US 30 A3\_S), ed eventuali accessori da montare su bracci escavatori (benna vagliatrice, pinze, martelli demolitori) e da macchine operatrici (escavatori, miniescavatori, pale, minipale) .

Il recupero, condotto direttamente sul sito dove sono stati prodotti i rifiuti, consente di riutilizzare il materiale macinato nel cantiere stesso e/o di trasferire in altri siti il materiale già reso conforme alla normativa di riferimento.

I prodotti in uscita dall'impianto di trattamento possono quindi essere reimpiegati come materia prima seconda (MPS) e destinati principalmente al riutilizzo nel campo edile e stradale.

La presente relazione, redatta secondo quanto previsto dall'art. 208, c.15, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla D.G.R. Abruzzo n. 450/2016, ha pertanto lo scopo di descrivere il processo di trattamento che la Ditta intende effettuare mediante l'impianto mobile e le attrezzature disponibili.

Le informazioni e i dati riportati sono stati forniti allo scrivente dal Sig. Loris Di Giampietro e dal Sig. Amedeo Di Giampietro, in qualità rispettivamente di amministratore unico e referente tecnico della Ditta **DI GIAMPIETRO LORIS**, che con la sottoscrizione della presente relazione se ne assumono tutte le responsabilità in termini di legge.

## 2. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

In base alle caratteristiche quali - quantitative dei rifiuti trattati e alla tipologia di recupero effettuata, l'attività è identificata, secondo l'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come:

- R 5      riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R 12     Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11  
*Nota all'op. R12: In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R11.*
- R 13     Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Sono pertanto assunti come riferimento per la redazione della presente relazione tecnica:

1. il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il c.15 dell'art. 208 per l'attività di recupero rifiuti mediante impianto mobile;
2. la D.G.R. 12 luglio 2016, n. 450;
3. la L.R. 19 dicembre 2007 n. 45;
4. il D.M. 5 febbraio 1998 ove modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n.186 ;
5. tutte le norme tecniche e di buona prassi utilizzabili per la corretta gestione del processo, la qualità del prodotto finito, il rispetto e la tutela dell'ambiente, la sicurezza degli operatori addetti a ciascuna fase del ciclo produttivo.

### 3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE

Si riportano di seguito il modello e i numeri identificativi dell'impianto di frantumazione mobile e delle attrezzature ausiliarie che verranno descritti al §6.

#### 3.1. IMPIANTO SEMOVENTE: OMTRACK ULISSE

|                     |   |
|---------------------|---|
| Ditta produttrice   | OM OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SPA <sup>1</sup> |
| Tipo                | Trituratore cingolato semovente                           |
| Modello             | OMTRACK ULISSE  |
| Matricola           | TK 1000109  |
| Anno di costruzione | 1995  |

Composto dalle seguenti parti:

| Dispositivo                  | Modello <sup>2</sup> |
|------------------------------|----------------------|
| Alimentatore vibrante        | Mod."GRIZZLY"        |
| Frantoio                     | Mod. FG 105          |
| Nastro stoccaggio frantumato | Mod. TN 0,65x10      |
| Nastro laterale              | Mod. 0,50x6          |
| Separatore magnetico         | --                   |
| Carro cingolato              | Mod. P3550           |

#### 3.2. ATTREZZATURE AUSILIARIE

In aggiunta al frantumatore, qualora necessario, possono essere utilizzate in ausilio le seguenti attrezzature di proprietà della ditta DI GIAMPIETRO LORIS.

##### 3.2.1. Vaglio mobile

|                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| Ditta produttrice   | REV <sup>3</sup>    |
| Tipo                | Unità di Vagliatura |
| Modello             | US 30 A3_S          |
| TYPE                | VN 300/A            |
| Serial Number       | 10552               |
| Anno di costruzione | 2001                |

<sup>1</sup> Dati estratti dalla targa identificativa posta sul mezzo (v.si allegato 2)

<sup>2</sup> Dati estratti dal da scheda tecnica rilasciata dalla ditta costruttrice (v.si allegato 3).

<sup>3</sup> Dati estratti dalla targa identificativa posta sul mezzo certificato di conformità (v.si allegato 6).

### **3.2.2. Escavatori e accessori**

In base alla tipologia di lavoro la ditta potrà utilizzare in ausilio alle attrezzature sopra descritte anche:

- escavatori e miniescavatori;
- bulldozer;
- pala gommata e minipala;
- benna vagliatrice applicabile sul braccio idraulico dell'escavatore;
- pinza demolitrice idraulica per escavatore;
- martello demolitore per escavatore.

### **3.2.3. Mezzi destinati al trasporto delle attrezzature**

Le attrezzature sopra elencate possono essere trasportate mediante autoarticolati e autotreni sempre nella disponibilità della ditta DI GIAMPIETRO LORIS.

#### 4. RIFIUTI TRATTABILI DALL'IMPANTO MOBILE

##### 4.1. PROVENIENZA

Come già accennato, i rifiuti che potranno essere recuperati mediante l'impianto mobile della DI GIAMPIETRO LORIS sono di natura inerte non pericolosa e provengono principalmente dalle attività di demolizione e costruzione svolte nei cantieri edili e stradali.

L'impianto tuttavia è adatto anche per lavorare rifiuti e materiali che necessitano di essere riprocessati a valle di altri impianti di trattamento rifiuti per migliorarne le caratteristiche fisiche, granulometriche e/o prestazionali. Infine l'impianto può essere utilizzato per recuperare rifiuti derivanti da:

- attività estrattive e attività di lavorazione dei materiali lapidei;
- produzione cemento;
- manutenzione delle strutture stradali e ferroviarie;
- attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo;
- attività di scavo che richiedono la selezione e la separazione di materiale grossolano (es pietre) o rifiuti inerti (es. rimozione riporti).

Si riportano di seguito la tabella con i codici CER trattabili dell'impianto.

Si specifica che lo stato fisico di detti rifiuti deve essere solido.

##### 4.2. CLASSIFICAZIONE

| Attività di recupero            | Codice C.E.R. | Descrizione  | Quantitativo Max       |
|---------------------------------|---------------|--|------------------------|
| operazione<br><b>R5-R12-R13</b> | 010101        | Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi  | 128 ton/h <sup>4</sup> |
|                                 | 010102        | Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi  |                        |
|                                 | 010408        | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07  |                        |
|                                 | 010410        | Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07  |                        |
|                                 | 010413        | Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07                               |                        |
|                                 | 101314        | Rifiuti e fanghi di cemento  |                        |
|                                 | 170101        | Cemento  |                        |
|                                 | 170102        | Mattoni  |                        |
|                                 | 170103        | Mattonelle e Ceramiche   |                        |
|                                 | 170107        | Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06                 |                        |
|                                 | 170302        | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01   |                        |
|                                 | 170508        | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07   |                        |
|                                 | 170504        | Terre e Rocce diverse  |                        |
|                                 | 170802        | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01                                       |                        |
|                                 | 170904        | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 |                        |

<sup>4</sup> Per il calcolo della potenzialità vedasi §7.

|  |        |   |  |
|--|--------|---|--|
|  | 191209 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce)   |  |
|  | 191302 | Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303 |  |
|  | 200202 | Terra e roccia  |  |

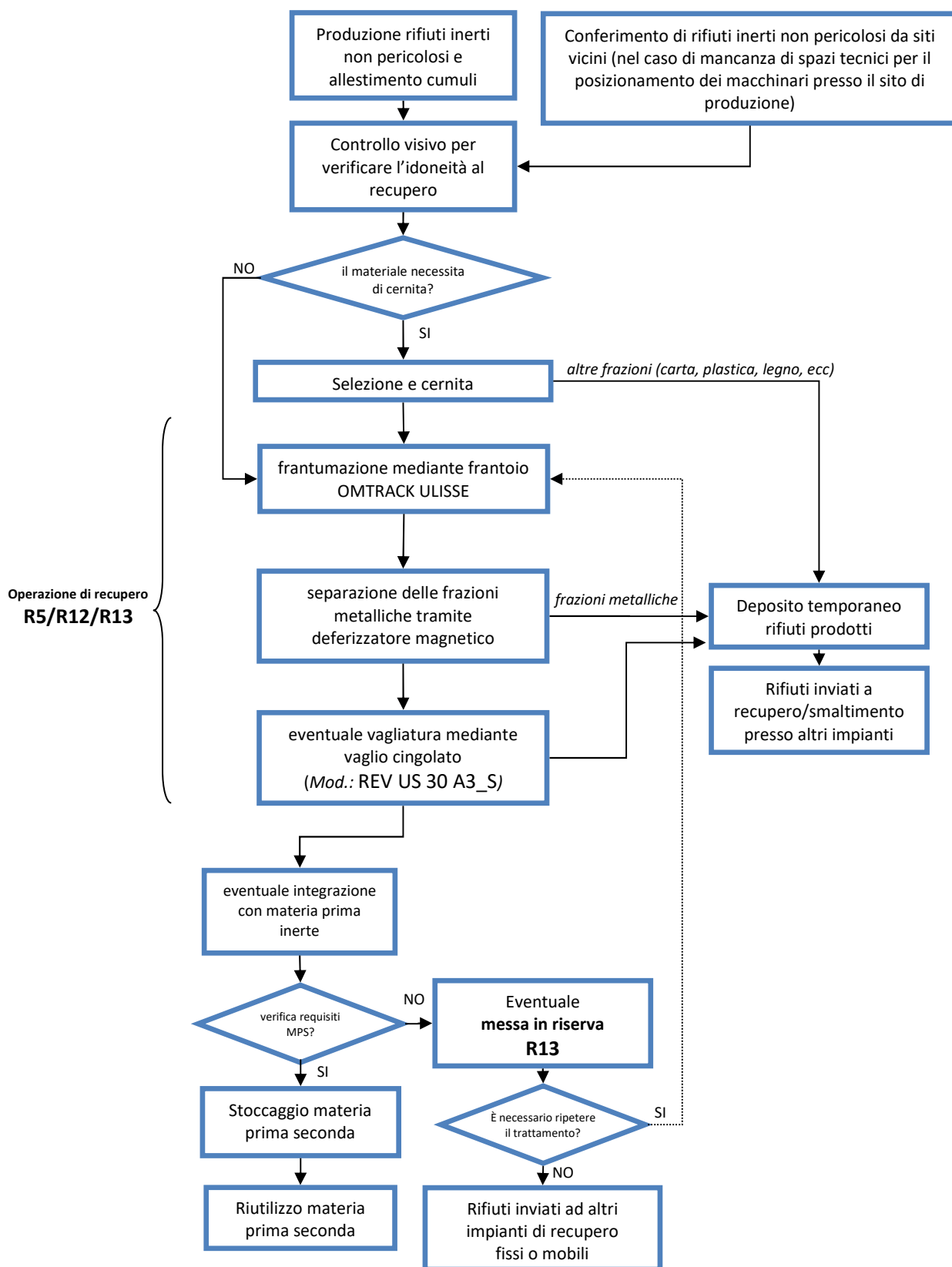
## 5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Si riporta di seguito lo schema di flusso e la descrizione delle fasi di recupero effettuate dalla DI GIAMPIETRO LORIS per la produzione di MPS per l'edilizia, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, recuperi ambientali e rimodellamenti morfologici nonché per il trattamento/riprocessamento di rifiuti inerti.

### 5.1. SCHEMA DI FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE

Si riporta di seguito lo schema di flusso rappresentante il ciclo produttivo suddiviso per fasi.





## **5.2. DESCRIZIONI DELLE SINGOLE OPERAZIONI**

### **5.2.1. Deposito temporaneo**

L'impianto mobile sarà trasportato e utilizzato, previa invio di specifica comunicazione alla Regione competente, presso il sito di produzione del rifiuto inerte non pericoloso in genere rappresentato dal cantiere ove si effettuano le operazioni di demolizione.

I rifiuti da sottoporre a trattamento verranno gestiti all'interno del cantiere/sito suddividendoli per categorie omogenee e adottando modalità che non rechino pregiudizio per l'ambiente. In particolare si cercherà di effettuare lo stoccaggio su aree impermeabilizzate o utilizzando cassoni e contenitori a tenuta.

Non si esclude tuttavia che, nel caso di impossibilità di collocazione dell'impianto mobile all'interno del cantiere (es. per mancanza di spazi), la ditta possa trovare un sito nelle vicinanze, logisticamente valido, per effettuazione della campagna di trattamento che dovrà comunque mantenere caratteristiche di "temporaneità" e "provvisorietà".

In tal caso i rifiuti verranno conferiti presso il sito mediante mezzi autorizzati a seguito di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Tale situazione verrà dettagliatamente descritta nella comunicazione da inviare alla Regione competente prima della campagna.

### **5.2.2. Verifica visiva**

Prima di poter procedere all'avvio delle operazioni di trattamento, i rifiuti saranno sottoposti a un controllo visivo volto a verificare che le caratteristiche siano rispondenti alle descrizioni delle diverse tipologie trattabili descritte al § 4.

### **5.2.3. Cernita e separazione**

Prima della frantumazione, qualora ritenuto necessario, i cumuli vengono sottoposti a operazioni di selezione e cernita mediante mezzi meccanici e manualmente per rimuovere eventuali materiali merceologicamente differenti (es. plastica, carta, metallo, legno, ecc).

Tali frazioni verranno identificate mediante codici CER specifici, stoccate presso un'area di deposito temporaneo appositamente allestita e inviate presso idonei impianti di recupero/smaltimento.

### **5.2.4. Alimentazione dei rifiuti all'impianto di trattamento**

Mediante l'utilizzo di un escavatore, il materiale da trattare viene introdotto all'interno della tramoggia del frantumatore OMTRACK ULISSE.

L'incastellatura costituente la tramoggia è realizzata in lamiera di acciaio a forte spessore elettrosaldato e nervata secondo le linee di massimo sforzo. Questa assicura un'alimentazione costante e regolare verso la camera di frantumazione che rappresenta l'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica. Durante questa fase, l'operatore, qualora ravvisi la presenza di materiale non idoneo al trattamento, può bloccare l'alimentazione e sottoporre il carico ad una ispezione visiva accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi di verifica.

#### **5.2.5. Frantumazione**

Nella camera di frantumazione si ottiene una riduzione dimensionale del materiale inerte e il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono, mediante una completa disgregazione di questi ultimi.

#### **5.2.6. Deferizzatore magnetico a nastro**

Dopo la frantumazione, un deferizzatore magnetico a nastro provvede alla separazione del ferro eventualmente presente, che viene asportato e raccolto lateralmente.

Le parti metalliche vengono stoccate all'interno di appositi cassoni container dislocati nell'area di deposito temporaneo allestite allo scopo.

Lo stoccaggio in tali cassoni avviene ponendo particolare attenzione nel non determinare pregiudizio per l'ambiente circostante soprattutto durante le fasi di carico e scarico, durante le quali è necessario evitare la dispersione a terra del materiale.

Tali rifiuti vengono successivamente prelevati da mezzi autorizzati e destinati ad opportuno impianto di recupero. I carichi sono accompagnati da regolare formulario di identificazione ed i quantitativi annotati sul registro di carico e scarico.

#### **5.2.7. Vagliatura**

Qualora ritenuto necessario per la presenza di pezzature non conformi alle norme tecniche applicabili per l'utilizzo della MPS, il materiale inerte può essere sottoposto ad un trattamento di selezione granulometrica, mediante l'utilizzo di un'unità di vagliatura mobile (*Mod.: REV US 30 A3S*) sempre di proprietà della ditta.

#### **5.2.8. Utilizzo di attrezzature ausiliarie**

Durante le fasi di lavorazione possono essere utilizzate in ausilio anche le attrezzature di proprietà della ditta descritte al § 6.

#### **5.2.9. Verifica conformità delle MPS e loro impiego**

A termine delle operazioni di recupero si dovrà verificare se le MPS possiedono i requisiti richiesti per il loro utilizzo previsti da norme tecniche, capitolati d'appalto, ecc.

In particolare per i rifiuti da costruzione e demolizione verrà dimostrata la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nell'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e dalla norma UNI EN 13242:2008 (o successive modifiche e sostituzioni).

A tal proposito verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato al fine di effettuare i controlli previsti costituiti da:

- una serie di **prove fisiche** atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.
- l'esecuzione del **test di cessione** secondo i criteri fissati dall'art.9 e dall'allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. per verificarne l'ecocompatibilità.

Per poter essere re-impiegato dovranno essere rispettati i criteri tecnici-dimensionali e i risultati delle analisi condotte sull'eluato dovranno essere conformi ai limiti previsti dal suddetto allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i..

In base alle caratteristiche ottenute le MPS potranno essere utilizzate dalla DI GIAMPIETRO LORIS o da altre ditte qualificate per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati (*allegato C1 alla Circolare UL/2005/5205*);
- la realizzazione di sottofondi stradali (*allegato C2 alla Circolare UL/2005/5205*);
- la realizzazione di strati di fondazione (*allegato C3 alla Circolare UL/2005/5205*);
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate (*allegato C4 alla Circolare UL/2005/5205*);
- la realizzazione di strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante (*allegato C5 alla Circolare UL/2005/5205*).

Oltre a tali utilizzi indicati del DM 05.02.98 e s.m.i. per la cat. 7.1, trattandosi di un impianto da autorizzare ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non si esclude che qualora i materiali in uscita posseggano i requisiti tecnici previsti da altre norme tecniche o da capitolati appalto questi possano essere impiegati anche per altri scopi specifici.

Nel caso il materiale non risulta conforme ai requisiti che si intendono ottenere si provvederà a inviarlo come rifiuto in altri impianti di trattamento (fissi o mobili).

### **5.3. INQUADRAMENTO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO**

Come anticipato al § 2 le attività sopra descritte sono ascrivibili, a seconda dei casi, alle seguenti operazioni individuate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i:

- R 5      riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12      Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11  
*Nota all'op. R12: In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la*

*cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R11.*

L'operazione **R5** viene a configurarsi quando il processo di recupero attuato con le modalità sopra descritte, risulta completato con la produzione di MPS.

Quando questo non è possibile, l'operazione effettuata sarà **R12**. Tale operazione ricomprende infatti come specificato nella nota esplicativa anche le seguenti attività di lavorazione, cernita, frammentazione, triturazione, ricondizionamento, separazione, che sono per l'appunto quelle attuate dall'impianto e descritte in precedenza.

L'attività di **R13** sarà invece utilizzata con riferimento alle operazioni di stoccaggio e alle operazioni preliminari al recupero (es. cernita) che non modificano le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto e di conseguenza il codice CER dello stesso.

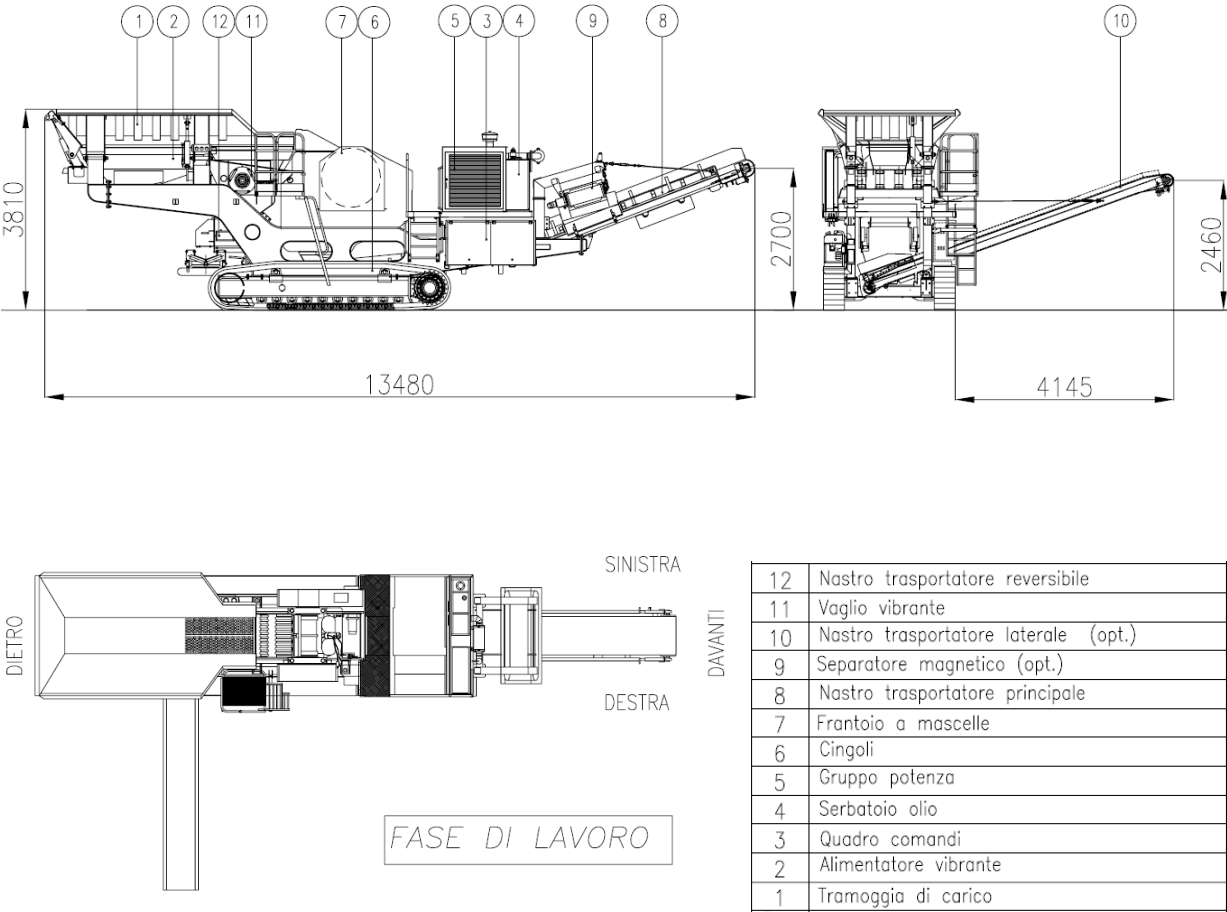
6. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

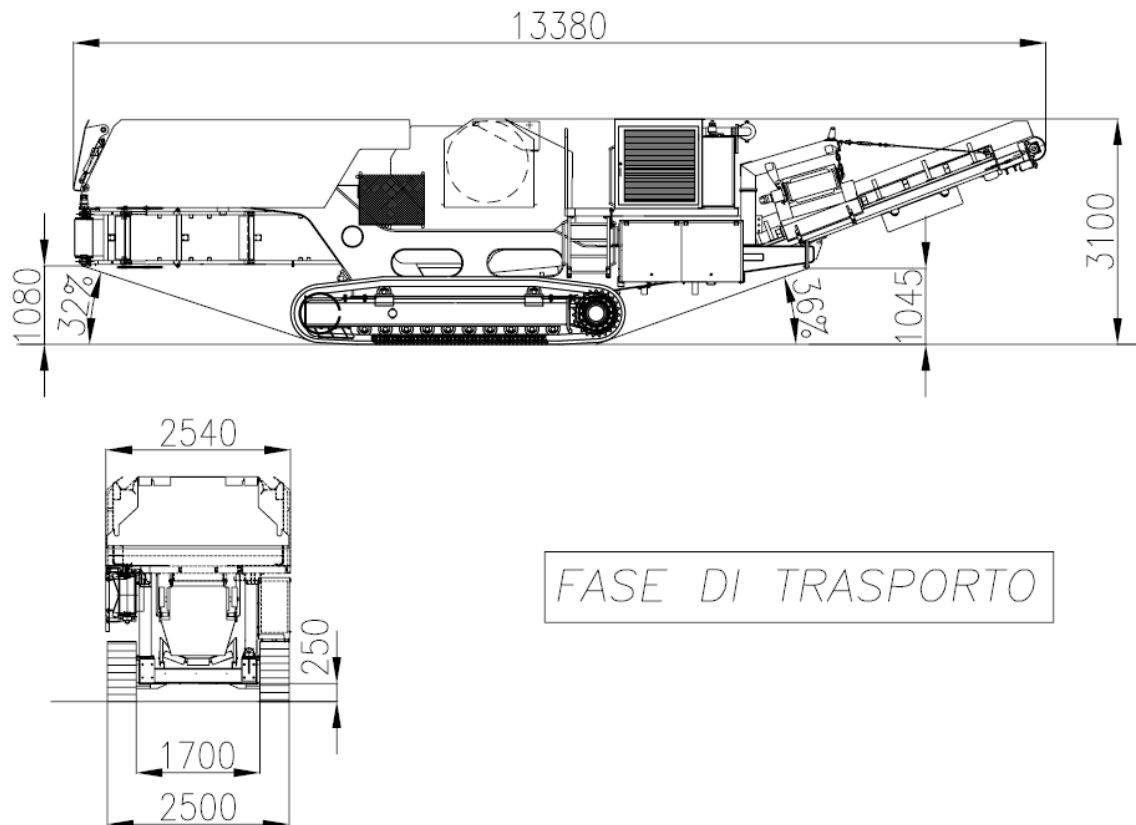
Impianto semovente: OMTRACK ULISSE

L'impianto mobile di frantumazione utilizzato dalla DI GIAMPIETRO LORIS è del tipo semovente mod. OMTRACK ULISSE (v.si fig.1).

La macchina è montata su un carro cingolato ed è quindi in grado di spostarsi agevolmente anche su superfici non regolari.

Fig.1 –Schema grafico di massima del frantumatore





Nel suo complesso il frantumatore, è costituito dalle seguenti componenti impiantistiche:

- Tramoggia di carico (bocca di carico 1015mm x 500mm) con sovrasponde sui tre lati della tramoggia da 50 cm ;
- Alimentazione : Alimentatore vibrante “Grizzly” con barrotti standard
- Frantumazione : Frantumatore a mascelle Mod. FG 105
- Separatore magnetico;
- Impianto di abbattimento polveri mediante nebulizzatori
- nastri trasportatori antitaglio;
- unità di potenza: motore diesel 6 cilindri con raffreddamento ad acque (potenza 133 kW) insonorizzato;
- carro cingolato Mod P 3550 con trasmissione idraulica.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla scheda tecnica rilasciata dalla ditta costruttrice (v.si allegato 3).

#### **Caratteristiche del frantoio**

Il frantoio Mod. FG 105, alloggiato nella camera di frantumazione, è costituito da una mascella fissa liscia e una mobile dentata, rotante a bassa velocità, che mediante regolazione permette di macinare il materiale ottenendo pezzatura diverse in base alle esigenze.

Durante il funzionamento è possibile invertire il senso di rotazione (effetto masticazione) per liberare la camera di frantumazione da eventuali corpi particolarmente resistenti.

Le mascelle sono realizzate in acciaio antiusura.

La macchina è concepita per frantumare anche materiali aventi un certo grado di umidità senza che questi possano determinare problemi d'intasamento.

L'impianto elettrico installato sul frantumatore è dotato di quadro comandi alloggiato all'interno di armadio contenente tutti i dispositivi di comando e di sicurezza.

Per maggiori dettagli circa le caratteristiche funzionali di ciascuna componente dell'impianto, si rimanda alla relativa Scheda tecnica descrittiva rilasciata dalla ditta costruttrice (*v.si allegato 3*).

L'impianto risulta conforme alla direttiva macchine CEE 89/392 (allegato II/A) e alle direttive di aggiornamento 91/368, 93/44 e 93/68 (*v.si allegato 4*).

***Impianto mobile di vagliatura REV US 30 A3 S - seria number : 10552***

L'unità di vagliatura REV US 30 A3 S, trasportabile con i mezzi in disponibilità della ditta, è costituita dalle seguenti parti :

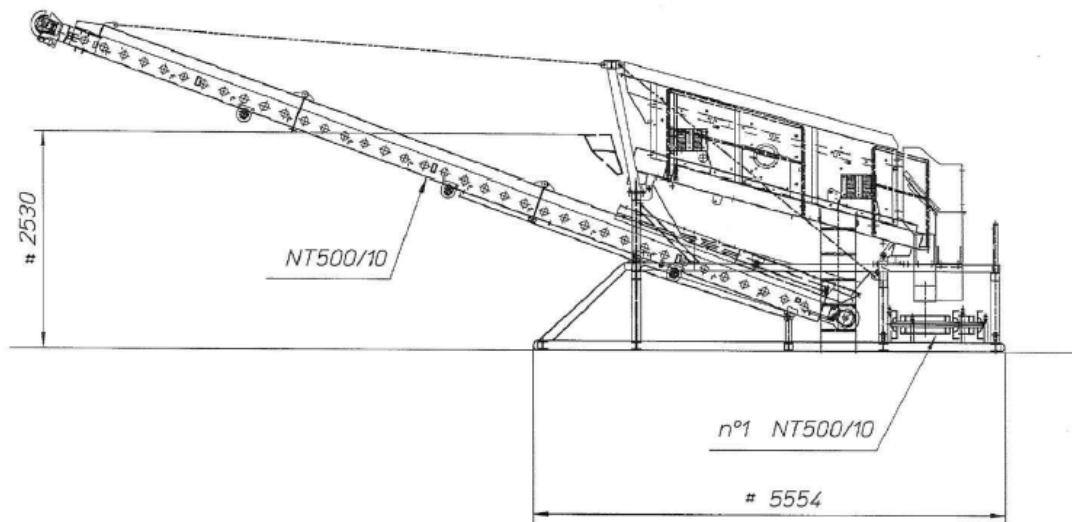
| Unità costruttive         | Componenti        |
|---------------------------|-------------------|
| VAGLIO VIBRANTE           | Tipo VN 300/A     |
| NUMERI DI PIANI           | 2                 |
| DIMENSIONE PIANO VIBRANTE | 3000 mm X 1250 mm |
| NASTRI FINI SOTTOVAGLIO   | NT 500/10         |
| NASTRO LATERALI           | NT 500/10         |
| NASTRO DI ALIMENTAZIONE   | NT 650/7          |
| PESO                      | 8300 kg ca        |

Si rimanda alla consultazione della scheda tecnica rilasciata dalla ditta (*v.si allegato 6*).

La rappresentazione grafica del mezzo con l'indicazione dei relativi ingombri in fase di lavoro è riportata in figura seguente.



Fig.2 –Schema grafico di massima del vaglio



## 7. POTENZIALITÀ MASSIMA GIORNALIERA DELL'IMPIANTO

In base a quanto dichiarato dalla ditta costruttrice il frantumatore OMTRACK ULISSE ha una potenzialità di trattamento che varia dai 20 agli 80 mc/h.

Considerando la massima potenzialità (80 mc/h) e un peso specifico medio dei materiali trattati pari a 1,6 ton/mc la potenzialità oraria sarà pari a circa **128 ton/h**.

Considerando una giornata lavorativa di 10 h si ottiene che la potenzialità giornaliera è pari a circa **1.280 ton/die**.

È bene precisare che tale potenzialità si riferisce ad un funzionamento a regime dell'impianto. In sede di cantiere la potenzialità potrebbe variare in funzione delle caratteristiche del materiale da lavorare e dalle capacità dell'operatore.

Le quantità che annualmente verranno effettivamente recuperate sono condizionate dal numero di cantieri in cui si dovrà operare, dalla tipologia dei lavori da eseguire, dai volumi e dalle caratteristiche dei materiali da recuperare e dalle richieste di mercato.

I quantitativi annui di recupero di riferimento per la presentazione delle garanzie finanziarie da prestare ai sensi dell'art.208 c.11 lett.g) del D.Lgs.152/06 e s.m.i. , verranno pertanto definiti in sede di comunicazione della campagna mobile.

## 8. CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE

### 8.1. RILASCIO DI EFFLUENTI E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

I materiali che vengono recuperati sono esclusivamente rifiuti inerti non pericolosi. La natura stessa dei rifiuti assicura che, durante le operazioni di stoccaggio e di trattamento, non si verifichi il rilascio di sostanze inquinanti che possano causare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Le operazioni di recupero vengono effettuate a secco e l'acqua viene utilizzata solo per umidificare il materiale al fine dell'abbattimento della polverosità, non vi è pertanto il rilascio di effluenti liquidi.

### 8.2. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Le operazioni di carico e scarico del materiale verranno effettuate ponendo particolare attenzione nel limitare la formazione di emissioni diffuse. In particolare si cercherà di limitare il più possibile l'altezza di caduta dei materiali e la velocità dei mezzi all'interno delle aree di cantiere.

Nel caso in cui si prevedano e rilevino comunque fenomeni di polverosità durante le operazioni di stoccaggio e trattamento si provvederà a predisporre un sistema di abbattimento delle emissioni diffuse mediante l'utilizzo di ugelli nebulizzatori o lance spruzzatrici che dovranno essere posizionati opportunamente nelle aree maggiormente soggette a tale rilascio (es. aree di trattamento e movimentazione). Per l'attuazione di tale misura dovrà comunque essere verificata presso il sito la disponibilità di acqua da utilizzare a tale scopo.

### 8.3. EMISSIONI SONORE

Il sistema OMTRACK ULISSE prevede una bassa velocità di rotazione della mascella del frantoio. Tale soluzione, oltre a limitare la produzione di polveri, riduce le emissioni acustiche. Per l'unità di potenza, sul gruppo elettrogeno è stato montato un gruppo di insonorizzazione (*v.si allegati 3*).

L'impianto di frantumazione in dotazione della Ditta è provvisto di apposita dichiarazione di conformità alla direttiva macchine (*v.si allegati 4*).

Si precisa infine che, nell'esecuzione delle singole campagne di attività, i macchinari verranno utilizzati solo in orario diurno e subordinatamente al regolamento del Comune presso cui sono attivi, nel rispetto delle condizioni generali indicate al punto 8 della D.G.R. 450/2016.

#### **8.4. RIFIUTI PRODOTTI PRESSO L'IMPIANTO**

Come già accennato al § 5.1.3 e 5.1.6, i rifiuti prodotti dall'attività di recupero sono costituiti essenzialmente dalle frazioni metalliche.

Eventuali altre frazioni di rifiuti (es. plastica, carta, legno, ecc) rinvenute durante le operazioni di trattamento vengono cernite e stoccate separatamente presso apposite aree allestite per il deposito temporaneo.

Periodicamente tali rifiuti vengono prelevati da mezzi autorizzati e destinati ad opportuno impianto di recupero/smaltimento. I carichi vengono accompagnati da regolare formulario di identificazione.

### **9. ATTREZZATURE AUSILIARIE IN DOATAIOZNE ALL'IMPIANTO**

Si rimanda a quanto detto al §3.2

### **10. GESTIONE DEGLI IMPIANTI MOBILI DI RECUPERO**

Per quanto riguarda la gestione degli impianti, almeno 60 (sessanta) giorni prima dell'inizio di ogni campagna di attività e prima dell'installazione dei macchinari in un qualsiasi cantiere, la ditta DI GIAMPIETRO LORIS presenta alla Regione Abruzzo (o alla Regione dove è prevista l'effettuazione della campagna) una comunicazione, ai sensi di quanto predisposto dall'art. 208, c.15, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per riferire i dati specifici inerenti l'attività, comprensivi del cronoprogramma della campagna medesima, e una descrizione dettagliata del sito presso cui si svolgeranno le operazioni di trattamento degli inerti.

Ciascuna comunicazione sarà redatta in conformità a quanto previsto dal § 5 dell'allegato alla D.G.R. 450/2016.

Le singole campagne di attività non avranno di norma una durata superiore ad un anno, in base a quanto previsto dal punto 5.1 dell'allegato alla D.G.R. 450/2016. Nel caso la durata di attività per rifiuti non pericolosi da C&D è inferiore a 90 gg, lo stesso allegato al punto 3.3, specifica che la campagna mobile non è assoggettata a presentare istanza di verifica di assoggettabilità.

La campagna sarà avviata dopo almeno 60 gg dalla comunicazione, salvo il rilascio preventivo di nulla osta a procedere da parte delle Regione Abruzzo.

*Il tecnico*



## 11. ELENCO ALLEGATI

Si riportano nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione così come richiesto dalla D.G.R. n. 450/2016.

| <b><i>n.allegato</i></b> | <b><i>Allegati</i></b>  |
|--------------------------|---|
| <i>1</i>                 | <i>Visura camerale ordinaria con evidenza dell'iscrizione al registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Pescara</i>   |
| <i>2</i>                 | <i>Foto targa identificativa posta sul frantumatore</i>   |
| <i>3</i>                 | <i>Scheda tecnica descrittiva frantumatore OMTRACK ULISSE</i>   |
| <i>4</i>                 | <i>Certificato di conformità CE frantumatore OMTRACK ULISSE</i>   |
| <i>5</i>                 | <i>Foto targa identificativa posta sul vaglio</i>   |
| <i>6</i>                 | <i>Scheda tecnica descrittiva vaglio REV</i>  |
| <i>a</i>                 | <i>Dichiarazione sostitutiva di atto notorio requisiti soggettivi legale rappresentante ai sensi della DGR 1227/2007 a firma di Loris Di Giampietro</i>                                 |
| <i>b</i>                 | <i>Dichiarazione sostitutiva di atto notorio comunicazione antimafia - Autocertificazione nei casi di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011 (Modello 2) a firma di Loris Di Giampietro</i> |